



RISORSE DIDATTICHE.



[RG](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & Inkd.in/erZ48tm

ORGANI SCOLASTICI & PtOF

APPUNTI



CONSIGLIO DI ISTITUTO



Collegio dei Docenti

**P
t**

O

F

CONSIGLIO ISTITUTO.

Questo è l'organo amministrativo collegiale della scuola che ha potere deliberante, economico, gestionale.

Il consiglio d'istituto varia a seconda del numero degli studenti: da 14 componenti a 19 (docenti; personale ATA; rappresentanti genitori; DS; studenti, ma solo per le superiori). Alcuni dei ruoli-poteri del Consiglio d'Istituto sono i seguenti.

--Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi proposti dal DS).

--Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

--Delibera sulla organizzazione e programmazione delle attività della istituzione scolastica.

--Adotta il regolamento interno di istituto.

--Delibera su acquisto e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici.

--Delibera su calendario scolastico.

--Intesse operativamente le relazioni con altre scuole e con altri enti territoriali.

--Definisce i criteri generali della programmazione educativa, delle attività extrascolastiche e delle attività di recupero-potenziamento.

COLLEGIO DOCENTI.

Presieduto dal DS con funzione di coordinamento che esclude qualsiasi forma gerarchica/autoritaria nella misura in cui il collegio è un organismo democratico dove il tutto avviene nel dialogo e nel confronto.

Il segretario verbalizzante è un docente membro del collegio stesso e individuato dal DS.

Le riunioni sono in orario di servizio ma fuori dall'orario d'insegnamento. Tutto il personale docente (di ruolo e non, in servizio nel circolo o nell'istituto) è membro del collegio docenti.

Il collegio dei docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto nel rispetto della libertà didattica e culturale di ogni singolo docente. Alcuni dei ruoli-poteri del Collegio Docenti sono i seguenti.

- Cura l'elaborazione dell'offerta formativa in base agli indirizzi del DS.
- Formula proposte per la formazione e composizione delle classi.
- Formula proposte per l'assegnazione dei docenti alle classi.
- Formula proposte per la formulazione dell'orario delle lezioni.
- Delibera sulla suddivisione dell'anno scolastico periodi.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica.
- Provvede all'adozione dei libri di testo, di concerto coi vari consigli di classe.
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.
- Promuove e attua iniziative per il sostegno degli studenti con disabilità.
- Promuove iniziative volte a garantire integrazione & inclusione degli studenti stranieri.
- Promuove (in team con gli altri organi responsabili) iniziative volte all'analisi dei casi di scarso profitto e/o di irregolare comportamento degli studenti.

CONSIGLIO DI CLASSE.

Composto da tutti i docenti di una data classe, in carica durante l'anno scolastico di riferimento. Nasce quindi con una classe e con l'inizio dell'anno scolastico. Include anche una componente genitoriale rappresentativa di tutti i genitori coinvolti.

Le riunioni vengono presiedute dal DS o da un docente da lui designato.

Le riunioni vengono coordinate da una figura di raccordo e mediatore (Coordinatore di Classe) tra i vari componenti, retribuito appositamente per questa funzione; il DS individua il coordinatore di classe mentre non esiste una vera e propria figura con mansioni di segreteria.

Le riunioni (almeno tre all'anno) sono in orario di servizio ma fuori dall'orario d'insegnamento.

Alcune delle funzioni del Consiglio di Classe sono i seguenti.

--Analisi e valutazione andamento didattico-disciplinare della classe.

--Analisi e valutazione andamento didattico-disciplinare dei singoli studenti.

--Analisi, valutazione, provvedimenti didattico-disciplinari per studenti specifici, sia per recupero, sia per potenziamento, sia per sanzioni disciplinari.

--Preparazione e coordinamento per tutti i componenti della classe (studenti; docenti) per: attività di potenziamento e recupero; per corsi, concorsi, manifestazioni; per viaggi di istruzione;..

PtOF

Il piano dell'offerta formativa (in acronimo POF) dal 2015 piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) è un atto previsto dalla legge italiana con cui ciascuna scuola di ogni ordine e grado presenta le proprie specifiche scelte formative. Originariamente venne istituito mediante l.59, 15/marzo/1997 ed associato regolamento successivo, D.P.R.275, 8/marzo/1999, n. 275. Una sua riqualificazione e rimodulazione venne effettuato con l.107, 13/luglio/2015. Viene pubblicato in chiaro da tutte le scuole, sia sul proprio sito sia sul sito governativo "Scuola in chiaro" e ciò anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie.

Il PTOF viene redatto ogni tre anni ed è aggiornabile ogni anno se sorgono necessità. Esso costituisce un documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e contiene specifiche scelte didattico-pedagogiche, organizzative e gestionali, in base alle caratteristiche sociali, culturali, scolastiche e demografiche del contesto di appartenenza, tenuto conto della programmazione dell'offerta formativa del territorio. Per la sua redazione il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, ivi comprese le famiglie e, per le scuole secondarie di secondo grado, gli studenti.

Il PTOF, meglio di qualunque altro concetto, contenuto, documento, reca in se gli elementi distintivi dell'autonomia scolastica, quali ad esempio:

possibilità di opzione offerte a studenti e famiglie
discipline e attività aggiuntive in quota facoltativa del curriculum
raggruppamenti di discipline in ambiti disciplinari
azioni di continuità, orientamento, sostegno, recupero, corrispondenti alle esigenze degli studenti concretamente rilevate
articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività
articolazione modulare di gruppi di studenti provenienti dalla stessa o da diverse classi
modalità e criteri per la valutazione degli studenti e per il riconoscimento dei crediti
organizzazione per la realizzazione di obiettivi generali e specifici dell'azione didattica
azioni di rete, progetti di ricerca e sperimentazione.

Le sezioni chiave del PTOF sono di seguito elencate.

Scuola e Contesto:

- Analisi di contesto e bisogni del territorio
- Caratteristiche della scuola
- Riconoscimento attrezzature e risorse strutturali

--Risorse professionali

Scelte Strategiche:

--Priorità desunte dal RAV

--Obiettivi formativi prioritari

--Piano di miglioramento

Offerta Formativa:

--Traguardi attesi in uscita

--Insegnamenti e quadri orario

--Curricolo di istituto

--Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

--Iniziative di ampliamento curricolare

--Attività in relazione al PNSD

--Valutazione degli apprendimenti

--Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

--Piano per la Didattica Digitale Integrata

Organizzazione:

--Modello organizzativo

--Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

--Reti e convenzioni attivate

--Piano di formazione del personale docente

--Piano di formazione del personale ATA

Monitoraggio, Verifica, Rendicontazione:

--Introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica

--Analisi degli impatti sul PTOF

--Prospetto riassuntivo delle sezioni da aggiornare

--Priorità e traguardi del RAV

--Obiettivi formativi

--Storico monitoraggio e verifica

--Ultimo PTOF pubblicato

--Visualizza indicatori degli esiti

Il punto 4 di co.14 l.107/2015 indica chiaramente che Il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. Quindi l'approvazione del PTOF è di competenza del consiglio di istituto, in quanto al collegio dei docenti spetta il compito di elaborarlo.

L'a.s. 2024/2025 si caratterizza, in termini di progettualità, per essere l'anno conclusivo del triennio 2022-2025 e, come disposto da art.1, co.12, l.107/2015, anche quello di predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028. Le istituzioni scolastiche possono rivedere ed aggiornare le analisi e le autovalutazioni effettuate nel RAV e procedere, solo se necessario, alla ridefinizione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati per il triennio, funzionale alla predisposizione della Rendicontazione sociale da effettuarsi nei primi mesi del prossimo anno scolastico. Le istituzioni scolastiche scelgono liberamente gli indicatori e i descrittori di cui

vogliono rendere visibili i dati sul Portale "Scuola in chiaro.

Ai sensi della l.107/2015 nei primi mesi dell'a.s. 2024/25 le istituzioni scolastiche procedono sia all'eventuale aggiornamento annuale del PTOF relativo alla triennalità in corso sia alla predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028. La scuola pianifica, a seguito dell'autovalutazione, i percorsi e le azioni per raggiungere i traguardi prefissati nel Piano di Miglioramento, che, da norma, deve essere parte integrante del PTOF. Di conseguenza, l'eventuale aggiornamento delle priorità e dei traguardi all'interno del RAV deve avvenire prima di qualsiasi aggiornamento del Piano di miglioramento, in maniera tale da garantire una stretta coerenza tra i documenti. La fase di aggiornamento annuale del PTOF è prevista da settembre 2025, quando ciascuna scuola avrà a disposizione gli esiti della rendicontazione del triennio precedente e avrà individuato le nuove priorità da perseguire nella nuova triennalità; il tutto pubblicato sul portale Scuola in chiaro, cioè sia l'eventuale aggiornamento del PTOF 2022-2025 sia il nuovo PTOF 2025-2028. Ai sensi di art.1, co.12, l.107, 13/luglio/2015, il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinatorio che negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni, vista la funzione del documento quale principale strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia e di presentazione dell'offerta formativa. Le funzioni delle piattaforme per RAV e PTOF saranno attive a partire dal 30 settembre 2024.

R.A.V. = RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il RAV, istituito con il D.P.R. n°80/2013, a livello normativo ha subito cambiamenti dopo l'entrata in vigore della legge 107 o buona scuola, la quale ha cambiato il quadro di riferimento relativo all'impiego dei dati presenti nello stesso

A COSA SERVE?

La finalità del RAV è di conseguenza **analizzare** e **valutare ogni istituzione scolastica** con lo scopo di programmare i nuovi obiettivi, sia che essi siano a breve che a lungo termine. Una volta compilato, il rapporto rimane visibile, consultabile e confrontabile, rendendo possibile il confronto con periodi precedenti e il monitoraggio dei miglioramenti e dell'evoluzione dell'istituzione scolastica in questione.

CHI LO COMPILA

Secondo la normativa in vigore, l'obbligo di compilare il RAV ricade su:

- Dirigente Scolastico
- Nucleo Interno di Valutazione

Cos'è il Nucleo Interno di Valutazione?

Il **nucleo interno di valutazione** o **N.I.V.** non è altro che un gruppo di docenti scelto per svolgere le funzioni relative all'autovalutazione, per assistere il dirigente, definire gli obiettivi, monitorare i progressi e altri ruoli di rilevanza. Sia il Dirigente scolastico che il Nucleo interno di valutazione possono intervenire nella compilazione di tutte le sezioni di cui è composto il RAV in tutte le sezioni che lo compongono. L'unica differenza sta nel fatto che al dirigente vengono assegnate delle funzioni aggiuntive, ovvero:

- validare le singole sezioni
 - pubblicare il RAV
 - modificare la composizione del nucleo interno di valutazione
-

COME VIENE COMPILATO IL RAV?

Il RAV viene compilato online sul sito del MIUR, accedendo al portale tramite le credenziali apposite. Nel compilarlo i Dirigenti e il NIV dovranno tenere conto di **5 fattori**:

- **Contesto e Risorse** ovvero i vincoli e le opportunità di miglioramento in funzione del contesto territoriale e istituzionale, per definire l'importanza dell'educazione e della formazione nella zona attraverso l'autovalutazione
 - **Esiti** ovvero tutti i risultati scolastici degli alunni, sia quelli ottenuti internamente alla scuola che quelli ottenuti dalle prove di valutazione esterne come le prove INVALSI
 - **Processi** ovvero un'analisi accurata della scuola in tutte le sue parti, dagli studenti, al PTOF fino alla gestione delle figure professionali, è una sorta di raccolta di tutti i dati essenziali su cui basare il Piano di Miglioramento
 - **Processo di Autovalutazione** che parte dal confronto con le autovalutazioni precedenti delineando criticità, problemi e mancanze, per poi introdurre le future azioni correttive volte a concretizzare il miglioramento
 - **Individuazione delle priorità** ovvero pianificare con strategie organizzative tutti i miglioramenti resi necessari dall'analisi e dall'autovalutazione definendo le priorità e le tempistiche di ciascun intervento
-

SCADENZA E AGGIORNAMENTO DEL RAV

Il RAV una volta compilato può essere aggiornato rivedendo tutte le analisi effettuate. Questo potrebbe portare nei casi necessari alla revisione degli obiettivi e delle priorità. Tale operazione di **aggiornamento** di solito si svolge su una piattaforma online che il MIUR rende disponibili **tra i mesi di maggio e giugno**

- Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento
 - Il **Piano di miglioramento della Scuola** non è altro che un percorso che punta al raggiungimento degli obiettivi relativi alle priorità individuate nella sezione 5 del RAV. Il **PdM** è volto all'individuazione di una linea strategica basata sulla pianificazione e sul concetto del problem solving. Per definizione esso è un un approccio dinamico orientato al coinvolgimento di tutta la comunità scolastica che si basa sulla **dimensione didattica** e sulla **dimensione organizzativa gestionale**.
-

CHI COMPILA IL PIANO DI MIGLIORAMENTO?

- **Il dirigente scolastico**, il quale è anche il responsabile della gestione del processo di miglioramento e dei suoi contenuti
- **Il nucleo interno di valutazione** costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV

I quali dovranno mettere in atto una serie di azioni ed attività finalizzate a:

1. coinvolgere direttamente tutta la comunità scolastica, anche tramite la promozione di incontri e la condivisione di obiettivi e modalità operative relative processo di miglioramento
 2. valorizzare le risorse interne, individuando le competenze professionali idonee a mettere in atto le azioni contenute nel PdM
 3. invitare alla riflessione l'intera comunità scolastica progettando azioni, basate sulla condivisione di percorsi di innovazione, che introducano nuovi modi di intendere il miglioramento scolastico
 4. promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, evitando di assumere un atteggiamento di chiusura autoreferenziale
-

COME PROGETTARE IL PIANO DI MIGLIORAMENTO?

Secondo Hopkins e Reynolds, per progettare un piano di miglioramento bisogna:

1. Tenere alta l'attenzione sui risultati degli apprendimenti degli studenti
 2. Aumentare la ricerca e la condivisione delle buone pratiche esistenti all'interno della scuola
 3. Incrementare la consapevolezza del lavoro di squadra e della possibilità di collaborare con agenzie esterne e con il territorio
 4. Far crescere l'attenzione alla creazione e raccolta di dati, sia quantitativi sia qualitativi, per documentare il processo di miglioramento
 5. Coinvolgere l'intera comunità scolastica nel processo di miglioramento
-

Sulla base di questi principi, INDIRE ha strutturato un modello utile per progettare il PDM che prevede interventi su due livelli:

- il livello delle pratiche educative e didattiche;
- il livello delle pratiche gestionali ed organizzative;



Il modello **prevede 4 azioni** fondamentali:

- Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV;
 - Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti;
 - Pianificare gli obiettivi di processo individuati;
 - Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione;
-

Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV

Questa prima sezione si compone di 3 passi:

1. verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi
 2. elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo
 3. ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati
-

Sez. 2 - Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti

In questa sezione i passi sono 2, ovvero:

1. ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine
 2. rapportare gli effetti delle azioni ad un quadro di riferimento innovativo
-

Sez. 3 - Pianificare gli obiettivi di processo individuati

I passi necessari per pianificare gli obiettivi di processo sono:

1. definire l'impegno delle risorse umane e strumentali;
 2. definire i tempi di attuazione delle attività;
 3. programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo;
-

Sez. 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

1. Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV;
 2. Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola;
 3. Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PDM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica;
 4. Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione;
-

PTOF = *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*

E' un documento programmatico e informativo fondamentale in ogni istituto

Al suo interno è riportata la strategia con cui l'istituto punta a perseguire fini educativi e formativi basandosi sulle proprie risorse, che siano esse umane, professionali, territoriali o economiche.



A cosa serve?

Il Piano triennale dell'offerta formativa serve a indicare, a tutti gli attori che si avvicendano sul palcoscenico di un istituto scolastico, quali sono la direzione da seguire e la meta da raggiungere. Si tratta, dunque, di un mezzo per pianificare e realizzare l'**autonomia scolastica** di ogni singolo istituto, tenendo come riferimento punti cardine come:

- la progettazione curricolare;
- la progettazione extracurricolare;
- la progettazione educativa;
- la progettazione organizzativa;

Chi lo redige e come viene legittimato

- Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.
- Il piano è approvato dal consiglio d'istituto, tenendo conto:
 - ❖ delle esigenze proprie della scuola; delle capacità;
 - ❖ delle potenzialità;
 - ❖ delle risorse socio-culturali ed economiche;
 - ❖ degli obiettivi nazionali e regionali

Cosa contiene?

Contiene informazioni dettagliate su:

- potenziamento delle conoscenze e delle competenze degli alunni;
- progetti per l'apertura della comunità scolastica al territorio coinvolgendo le istituzioni e le realtà locali;
- iniziative di potenziamento e attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi;
- iniziative di formazione sulle tecniche di primo soccorso e sicurezza sul lavoro rivolte agli studenti;
- programmazione di attività formative per il personale docente e ATA;
- programmazione e promozione della Didattica Inclusiva;
- percorsi formativi e iniziative finalizzate all'orientamento degli studenti;
- percorsi di alternanza scuola-lavoro (almeno per le scuole di II grado);
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- percorsi formativi volti allo sviluppo delle competenze digitali di docenti e personale ATA;
- programmazione di attività extracurricolari come i viaggi di istruzione;

Aggiornamento o Rinnovo del PTOF

- Il P.T.O.F. ha una **scadenza triennale** entro la quale il collegio dei docenti dovrà mettersi all'opera per rinnovarlo, apportando modifiche volte allo sviluppo.
- Il rinnovo del P.T.O.F. deve partire dagli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente, il quale deve dare delle linee guida per l'elaborazione decidendo:
 1. quali aspetti rivedere;
 2. cosa cambiare;
 3. come integrare nuovi punti ed aspetti nel P.T.O.F.;

Ai sensi del comma 12 dell'articolo unico della legge 107 o Buona Scuola, è possibile **apportare modifiche al P.T.O.F.** anche **annualmente entro il mese di ottobre.**

La piattaforma PTOF

Il MIUR con la nota 17832 del 16 ottobre 2018 ha fornito alcune indicazioni utili allo svolgimento delle operazioni di rinnovo del ptof, mettendo a disposizione delle scuole una piattaforma online integrata nel sistema SIDI.

L'obiettivo generale della cosiddetta **piattaforma PTOF** è divisa in 5 sezioni secondo il seguente schema:

SEZIONI	CONTENUTO
1 - La scuola e il suo contesto	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio; Caratteristiche principali della scuola; Ricognizione attrezzature e risorse strutturali; Risorse professionali;
2 - Le scelte strategiche	Priorità desunte dal RAV; Obiettivi formativi prioritari; Piano di miglioramento; Principali elementi di innovazione;
3 - L'offerta formativa	Traguardi attesi in uscita; Insegnamenti e quadri orario; Curricolo di istituto; Alternanza scuola-lavoro; Iniziative di ampliamento curricolare; Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale; Valutazione degli apprendimenti; Azioni della scuola per l'inclusione scolastica;
4 - L'organizzazione	Modello organizzativo; Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza; Reti e Convenzioni attivate; Piano di formazione del personale docente; Piano di formazione del personale ATA;
5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione	In attesa di pubblicazione

La scuola e il suo contesto

In questa sezione la scuola, attraverso le sottosezioni, illustra il contesto di riferimento ed i bisogni formativi dell'utenza e descrive le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza e predisporre l'offerta formativa.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Storia dell'Istituto
- 1.3. Caratteristiche principali della scuola
- 1.4. Sicurezza
- 1.5. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.6. Risorse professionali

Le scelte strategiche

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola. Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti.

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Priorità desunte dal RAV
- 2.3. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Legge 29 maggio 2017, n. 71)
- 2.4. Principali elementi d'innovazione

L'offerta formativa

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Traguardi attesi in uscita
- 3.3. Curricolo d'Istituto, azione didattico-formativa e Piano per l'inclusione
- 3.4. Educazione Civica (legge 92, 20 agosto 2019)
- 3.5. Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Corso serale
- 3.8. Esame di Stato
- 3.9. Ampliamento dell'offerta formativa

la scuola illustra la propria proposta formativa, caratterizzando il curricolo rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio. Vengono indicate sia le attività del curricolo obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

L'organizzazione

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. Organi Collegiali
- 4.3. Reti e convenzioni attivate

Attraverso questa sezione la scuola illustra il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate. Sono illustrati i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento. Il Dirigente Scolastico dovrà inserire i dati e le informazioni relative all'organizzazione **degli Uffici e alle modalità di rapporto con l'utenza**. Nello specifico verranno indicati il Responsabile dell'ufficio (DSGA), l'organizzazione delle aree di riferimento/Settori/Unità operative (Ufficio didattica, Ufficio personale, Ufficio Acquisti, Protocollo, etc.) e Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa (pagelle on line, registro on line, modulistica on line, newsletter, etc.).

MISSION, VALORI E VISION



L'identità di una scuola emerge dall'integrazione di mission, valori e vision.

1. La **vision** è la "ragione esistenziale" di una scuola, cioè risponde alla domanda "perché esisto", come istituzione. La vision è sempre specifica di una scuola. Il mandato istituzionale è scritto negli ordinamenti, mentre la vision è il mandato interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scuole sono diverse, hanno delle caratteristiche che portano a rispondere in modo diverso al mandato istituzionale.
2. I **valori** fanno da collante nelle relazioni umane all'interno della scuola, sono norme etiche e morali che tengono insieme le persone all'interno di una istituzione. Non ci sono valori se c'è anarchia organizzativa. I valori mi dicono cosa è giusto e cosa non è giusto fare, mi indicano i paletti, poiché non è possibile raggiungere uno scopo a qualunque costo.
3. La **mission** è uno scopo che si deve raggiungere, che si può raggiungere. La mission è l'insieme delle strategie da mettere in atto affinché la vision possa essere realizzata.